

## Febbraio 2009

# NOTIZIARIO EUROPEO

- ⇒ Crisi economica e finanziaria: L'Unione europea chiede una politica antiprotezionistica.
- ⇒ Il Parlamento insiste perché la natura dell'obiettivo del 20% di efficienza energetica entro il 2020 sia giuridicamente vincolante.
- ⇒ La Commissione approva una misura controversa che esonererà le microimprese dagli obblighi contabili europei.
- ⇒ Commissione europea: Iniziativa legislativa sui fondi speculativi ed i fondi d'Investimento

### Flash:

- ⇒ Aiuti di Stato: la Commissione ha dato il via libera all'Ungheria per aiutare le sue imprese in difficoltà.

### Eventi:

- ⇒ UEAPME: 27 Aprile 2009, Stati Generali delle PMI. Crisi economica: l'Europa pensa ai piccoli innanzitutto?

## **Crisi economica e finanziaria: L'Unione europea chiede una politica antiprotezionistica**

Anche se la crisi economica e finanziaria ha suscitato riflessioni protezionistiche in tutto il mondo in questi ultimi mesi, come inizialmente la clausola *Buy American*, nel piano di rilancio dell'amministrazione americana, o i sostegni pubblici alle banche, o le tasse sulle importazioni di automobili straniere, l'Unione europea e l'Organizzazione Mondiale del Commercio – OMC, ribadiscono il monito a non ricorrere a misure protezionistiche per contrastare la crisi nei propri paesi. L'interesse comune deve essere quello di difendere il libero scambio per uscire dalla crisi. L'OMC sostiene che i piani di rilancio di ogni singolo paese non devono trascurare il commercio ed il suo finanziamento, che è basato su crediti a breve termine, oltre a riguardare gli aspetti dell'aiuto allo sviluppo. Una relazione dell'OMC, riguardante l'evoluzione recente del commercio sulla crisi finanziaria e lo stato delle politiche commerciali, sarà presentata nelle prossime settimane. Il Comitato delle Regioni, da parte sua, ha chiaramente preso posizione contro il ritorno del protezionismo economico nell'Unione europea. Ha invitato gli Stati membri ad adottare un approccio integrato e coordinato alla luce della congiuntura economica attuale. E' importante, secondo il presidente del Comitato delle Regioni, Luc van de Brande, che in un mercato europeo unico, ci sia condivisione di principi ed obiettivi sulle iniziative che ogni Stato membro prevede. Se ogni Stato dovesse effettuare piani di salvataggio non coordinati, la moneta unica europea ne soffrirebbe ed il mercato unico finirebbe per crollare. La promozione dell'unità, i progetti europei congiunti, l'investimento nella competitività, l'efficienza energetica ed il programma UE sul cambiamento climatico sono le politiche sulle quali l'Europa deve perseguire ambizioni comuni.

Nel quarto trimestre del 2008, il PIL dell'area Euro e dell'UE 27 sono diminuiti del 1,5% rispetto ai 3 mesi precedenti, in cui era già diminuito dello 0,2% in entrambe le aree, ha confermato Eurostat. Rispetto allo stesso periodo del 2007, il PIL dell'area Euro, ha segnato una diminuzione dell'1,2% e quello dell'UE 27 dell'1,1%, rispetto a +0,6% e +0,8% nel corso del trimestre precedente.

## **Il Parlamento insiste perché la natura dell'obiettivo del 20% di efficienza energetica entro il 2020 sia giuridicamente vincolante**

*Fonte: Agence Europe*

Adottata in plenaria con 616 voti favorevoli, 24 contrari e 17 astenuti, giovedì 19 febbraio, la relazione d'iniziativa dell'eurodeputato ungherese András Gyürk (PPE-DE) sul controllo dei piani nazionali in materia di efficienza energetica evidenzia la preoccupazione del Parlamento europeo di fronte ai ritardi osservati nella presentazione dei piani e le lacune nel contenuto di numerosi piani che rischiano di mettere in pericolo il successo dell'obiettivo comunitario del 20% di efficienza energetica da raggiungere entro il 2020. Ciò spinge il Parlamento ad insistere di nuovo sulla necessità di rendere giuridicamente vincolante l'obiettivo chiave della politica climatica europea. La relazione Gyürk difende inoltre l'idea che gli Stati membri superino l'obiettivo indicativo nazionale minimo del 9% entro il 2016 fissato nella direttiva 2006/32/CE relativa all'utilizzo finale dell'energia e dei servizi energetici. Il Parlamento chiede un riesame della direttiva 2006/32/CE nel 2012 per fissare obiettivi intermedi stretti. Ponendo l'accento sul forte potenziale d'efficienza energetica degli edifici (quasi il 27%), il Parlamento esorta anche la Commissione ad aumentare in modo significativo la proporzione dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione destinata a migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti. Stando alla relazione Gyürk, i piani di azione nazionali dovrebbero in particolare cercare di migliorare la qualità delle case dove risiedono persone a basso reddito, onde evitare che un andamento imprevedibile dei prezzi dei carburanti generi problemi sociali. Per concludere il Parlamento raccomanda nuove misure per migliorare l'efficienza energetica come l'introduzione obbligatoria di contatori intelligenti in tutti gli edifici, in dieci anni di tempo dall'entrata in vigore delle direttive relative al mercato interno dell'energia, la definizione di criteri di efficienza energetica relativi agli appalti pubblici e metodi di pagamento per il trasporto merci stradale che non coprano solamente la rete autostradale.

## **La Commissione approva una misura controversa che esonererà le microimprese dagli obblighi contabili europei**

*Fonte: Agence Europe*

La Commissione europea ha proposto di lasciare agli Stati membri la possibilità di esonerare le microimprese europee dalla quarta direttiva sulle norme contabili (78/660/CEE) attinente alla contabilità annuale delle società di capitali.

Sarebbero interessate le entità che rispettano uno o due dei seguenti criteri:

- un bilancio totale di 500.000 euro;
- un personale limitato a dieci dipendenti.

Queste soglie devono tuttavia essere oggetto di ulteriori discussioni al massimo livello dell'Istituzione europea. Alcune organizzazioni professionali denunciano una misura politica intesa ad accontentare la Germania, ingiustificata sul piano economico e intesa a mostrare che la Commissione ottiene risultati concreti in materia di semplificazione amministrativa, prima del prossimo Consiglio europeo. Per giustificare la sua proposta, la Commissione solleva l'argomentazione della semplificazione legislativa e, quindi, della riduzione dei costi per il 75% delle imprese europee potenzialmente interessate in Europa. Nell'ottobre scorso, il Commissario europeo per il Mercato interno ed i Servizi Mc Creevy aveva valutato che l'esenzione nell'UE delle microimprese europee dalle norme contabili europee avrebbe fatto risparmiare potenzialmente cinque miliardi di euro.

Alcune organizzazioni professionali si oppongono apertamente alla misura annunciata dalla Commissione europea. L'Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese (UEAPME), la Federazione europea degli esperti contabili e la Federazione europea degli esperti contabili e dei revisori dei conti delle PMI (EFAA) hanno denunciato in ottobre un'iniziativa che avrà effetti contrari a quello annunciato. "Questo non indurrà la riduzione dei costi sperata", hanno indicato le associazioni europee del settore ed è "ridicola" una misura che può generare un risparmio di circa 1.200 euro all'anno per microimpresa, hanno ribadito. "Dire che la Commissione si preoccupa di ottenere una migliore legislazione è una menzogna!", ha sostenuto l'UEAPME. E ha ritenuto che non tutti gli Stati membri utilizzeranno la possibilità offerta e che questa situazione creerà obblighi diversi da un paese all'altro nell'UE, frammenterà il mercato interno e frenerà l'internazionalizzazione delle imprese confrontate a diversi sistemi contabili. Secondo i professionisti del settore, occorrerebbe soprattutto interrogarsi a proposito dei veri utenti dei conti annuali: le amministrazioni nazionali per motivi fiscali e statistici, le banche, prima di attribuire prestiti alle

imprese, fornitori che vogliono conoscere lo stato in cui versa un'impresa, prima di fare affari con questa, ecc. Se questi obblighi armonizzati dovessero venir meno, questi utenti incontrerebbero maggiori difficoltà per ottenere questi dati.

Sembra che il dossier abbia preso una svolta decisamente politica, mirando ad accontentare soprattutto la Germania. Avendo esercitato tutte le pressioni possibili perché questa iniziativa venisse presa, la Germania dovrebbe, assieme al Regno Unito, approfittare della possibilità che si presenterà nel 2010. I datori di lavoro tedeschi sono allergici alla pubblicazione dei conti dell'azienda. La misura, potrebbe rendere meno trasparente la situazione finanziaria delle PMI tedesche e potrebbe essere destinata anche a proteggere queste ultime di fronte alle loro concorrenti europee. Secondo alcuni osservatori, in questo periodo che precede il rinnovo del collegio dei Commissari, il Presidente Barroso, ufficiosamente in campagna elettorale, non avrebbe nulla da rifiutare alla Germania.

Mercoledì o nei giorni successivi, la Commissione avvierà una consultazione mirante a riflettere maggiormente sul modo di semplificare le direttive contabili, in previsione di proposte legislative previste per il prossimo autunno. In fin dei conti, “non si sa da cosa le microentità saranno esentate, dato che la direttiva 78/660/CEE sarà a sua volta rimessa in discussione!”, ha osservato l'UEAPME.

### **Commissione europea: Iniziativa legislativa sui fondi speculativi ed i fondi d'Investimento**

*Fonte: Agence Europe*

A margine della Conferenza che ha chiuso la consultazione pubblica della Commissione europea sui fondi speculativi, il commissario al mercato interno, McCreevy, ha indicato che la Commissione avrebbe presentato “prima della fine di aprile”, una proposta legislativa sui fondi speculativi (“hedge funds”) e i fondi d'investimento (“private equity”).

Questa iniziativa, presa per “rispettare l'impegno del presidente Barroso”, dovrà tuttavia essere elaborata con prudenza ed essere “proporzionata e intesa a compensare le carenze del mercato chiaramente individuate”, per non rivelarsi controproducente. La crisi finanziaria, modificando profondamente il contesto economico e politico, ha spostato il dibattito sul settore dei fondi non armonizzati e reso “inevitabile” un'azione legislativa.

Il Commissario ha elencato sei elementi di cui si dovrà tener conto nell'elaborazione della proposta legislativa:

- operare una distinzione tra fondi speculativi e fondi di investimento, dato che i primi possono avere un impatto sistemico sui mercati finanziari, mentre i fondi d'investimento devono migliorare le loro relazioni con le parti sociali (direzione, dipendenti) delle imprese controllate;
  - fondarsi sull'esperienza "già ampia" in materia di regolamentazione del settore della gestione alternativa;
  - le regole sulla protezione degli investitori, che sono dei professionisti del settore, nel caso dei fondi d'investimento non armonizzati, non dovranno essere altrettanto severe di quelle applicate per gli investitori al dettaglio;
  - riconoscere che "il primo modo di premunirsi contro livelli indesiderati d'indebitamento dei fondi speculativi o contro livelli eccessivi di prestiti ai fondi d'investimento consiste nel limitare il flusso del credito alla fonte", ossia, al livello delle banche;
  - ammettere che molte critiche formulate non valgono unicamente per i fondi non armonizzati: la vendita allo scoperto non è una tecnica finanziaria che utilizzano solo i fondi speculativi e l'attribuzione di crediti è una difficoltà che riguarda tutti gli operatori economici;
  - riconoscere che l'inquadramento dei fondi in oggetto è un obiettivo che richiede il consenso più ampio possibile sul piano internazionale.
- McCreedy ha auspicato inoltre che la Commissione annunci al Consiglio europeo di primavera iniziative sulla retribuzione dei dirigenti, la riduzione del livello d'indebitamento nel sistema finanziario, la gestione del rischio di contropartita legato agli strumenti complessi e il rafforzamento della protezione dei risparmiatori nei settori delle assicurazioni e dei valori mobiliari.

### **Aiuti di Stato: la Commissione ha dato il via libera all'Ungheria per aiutare le sue imprese in difficoltà.**

*Fonte: Agence Europe*

La Commissione europea ha autorizzato, mercoledì 25 febbraio, due misure di aiuto alle imprese previste dall'Ungheria per far fronte alla crisi economica attuale. La prima misura permetterà di concedere, nel 2009 e 2010, aiuti per un importo massimo di 500.000 euro alle imprese che incontrano problemi di finanziamento per via della "contrazione" del credito. La seconda misura permette di concedere un aiuto sotto forma di abbuono d'interessi per prestiti di qualsiasi durata conclusi fino al 31 dicembre 2010. Questi due regimi soddisfanno le condizioni stabilite dal quadro temporaneo della Commissione applicabile agli aiuti di Stato, che conferisce agli Stati membri maggiori possibilità di agevolare l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale. Sono dunque compatibili con l'articolo 87, paragrafo 3, punto





b), del trattato CE, che autorizza gli aiuti che mirano a porre rimedio a una grave perturbazione dell'economia di uno Stato membro.

“Questi regimi contribuiranno ad attenuare le difficoltà delle imprese ungheresi vittime della congiuntura attuale, senza peraltro falsare indebitamente la concorrenza”, ha commentato il commissario alla concorrenza, Neelie Kroes.

### **UEAPME: 27 Aprile 2009, Stati Generali delle PMI. Crisi economica: l'Europa pensa ai piccoli innanzitutto?**

L'obiettivo di questa iniziativa, organizzata dall'Unione europea dell'Artigianato e delle PMI è quello di analizzare lo stato della crisi nel mondo delle PMI e proporre alle istituzioni europee, attive nell'opera di coordinamento dei *recovery plan* nazionali, alcune semplici misure che, partendo da una puntuale applicazione del principio “pensare piccolo innanzitutto” a livello comunitario, abbiano un impatto diretto ed immediato sulle PMI. L'iniziativa consisterà in un confronto con il Vice Presidente della Commissione Europea Günter Verheugen, alla presenza di alti rappresentanti delle altre istituzioni comunitarie, del mondo economico e delle PMI. Durante l'incontro, l'UEAPME renderà noti i primi risultati dell'ufficio studi creato di recente, ovvero il “*Think Small Test*” e lo “*Scoreboard dell'artigianato e delle PMI*”. Un servizio di interpretazione simultanea è previsto in francese, inglese, italiano e tedesco.

Per ulteriori informazioni: [www.ueapme.com](http://www.ueapme.com)